CALENDARIO LITURGICO

20 agosto DOMENICA *XX Domenica T. Ord.*	*8.30*	*Gastone*
	10.30	*Eva e Riccardo*
21 agosto LUNEDÌ *S. Pio X*	*19.00*	*Pani Salvatore*
22 agosto MARTEDÌ *B. V. Maria Regina*	*19.00*	*Fadda Raffaele*
23 agosto MERCOLEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Cocco Raimondo (1° ann.)*
24 agosto GIOVEDÌ *S. Bartolomeo ap.*	*19.00*	*Carlo e Gianna*
25 agosto VENERDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Musanti Franco*
26 agosto SABATO *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Tarica Domenico (triges.)*
27 agosto DOMENICA *XXI Domenica T. Ord.*	*8.30*	*Vincenzo e Maria*
	10.30	*Teresina, Cicino e Mariangela Ringraziamento*

S. Rosario ogni giorno alle h. 18.30

L'angolo della preghiera

MARIA, MADRE DI BONTÀ

O Madre mia, Madre di bontà,
d'amore e di misericordia,
ti amo infinitamente e ti offro me stesso.

Per mezzo della tua bontà, del tuo amore
e della tua grazia, salvami.
Io desidero essere tuo.
Io ti amo infinitamente,
e desidero che tu mi custodisca.

Dal profondo del mio cuore ti prego,
Madre di bontà, dammi la tua bontà.

Fa' che per mezzo di essa acquisti il paradiso.
Io ti prego per il tuo amore infinito,
di donarmi le grazie,
affinché io possa amare ogni uomo,
come tu hai amato Gesù Cristo.

Dammi la grazia di amare la tua volontà
che è diversa dalla mia.

Ti offro me stesso totalmente
e desidero che tu segua ogni mio passo.
Perché tu sei piena di grazia.

E desidero che io non me ne dimentichi mai.
E se per caso, perdessi la grazia
ti prego di restituirmela.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

20 - 27 agosto 2017
XX Domenica
Tempo Ordinario

Una fede coraggiosa

Una donna, e per di più straniera, è co-protagonista del vangelo di oggi. Il fatto è di per sé notevole, se si considera da un lato quanto fosse marginale il ruolo sociale della donna nel mondo antico, e dall'altro la concezione fortemente nazionalistica degli ebrei, i quali ritenevano Dio, il Dio di Abramo Isacco e Giacobbe, come il "loro" Dio, dal cui orizzonte gli altri popoli erano rigidamente esclusi.
L'episodio si svolge "all'estero", "nella zona di Tiro e Sidone", cioè nel Libano meridionale, fuori dal territorio abitato dagli ebrei, e una donna del luogo, alla quale evidentemente era giunta la fama taumaturgica di Gesù, lo implora per sua figlia gravemente malata o, per dirlo con le sue parole, "molto tormentata da un demonio". Con nostra sorpresa, Gesù sembra non darle retta; la donna però rinnova la richiesta, e con tanta

insistenza da indurre gli stessi discepoli - non per sensibilità verso il suo dolore, ma per togliersela di torno - ad associarsi a lei: "Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!"
Commuove, l'amore di questa madre che intravede una possibilità di salvezza per la figlia e non desiste prima di averla esplorata fino in fondo; ma pare non commuovere Gesù, il quale ai discepoli risponde di doversi occupare soltanto delle "pecore perdute della casa d'Israele", e alla donna ricorda che "non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini".
Con questo duplice riferimento al mondo animale, egli richiama la concezione corrente della divisione degli uomini in due: il popolo d'Israele, composto dalle pecorelle di cui Dio si prende cura (si ricordi il salmo "Il Signore è il mio pastore") e tutti gli altri, che non hanno la stessa fortuna; le pecorelle sono figli, gli altri no. Ma l'insensibilità di Gesù è solo apparente, motivata forse solo dal voler indurre la donna a manifestare la sua fede appieno; ed ella lo fa', con un'obiezione brillante: "E' vero, Signore; però i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni".
Gesù a questo punto cede, e addirittura la elogia: "Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri".
Ogni pagina, ogni frase del vangelo per essere ben compresa va inquadrata in tutte le altre. Si vede allora che non è questo l'unico caso in cui Gesù beneficia i non ebrei: a richiesta di un centurione, cioè di un ufficiale dell'esercito romano di occupazione, risana il suo servo; si rivela alla donna samaritana; guarisce un samaritano lebbroso; e soprattutto comanda agli apostoli di andare in tutto il mondo e fare suoi discepoli tutti i popoli.
La salvezza che egli ha portato non ha confini di razza, di cultura, di sesso, di colore della pelle; tutti gli esseri umani sono fatti a immagine e somiglianza di Dio, e tutti sono le sue pecorelle: di cagnolini non c'è più traccia.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Is 56,1.6-7)*
Condurrò gli stranieri sul mio monte santo.

Dal libro del profeta Isaìa
Così dice il Signore: «Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi. Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 66)*

Popoli tutti, lodate il Signore.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, / su di noi faccia splendere il suo volto; / perché si conosca sulla terra la tua via, / la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino, / perché tu giudichi i popoli con rettitudine, / governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, / ti lodino i popoli tutti. / Ci benedica Dio e lo temano / tutti i confini della terra.

SECONDA LETTURA *(Rm 11,13-15.29-32)*
I doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili per Israele.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti? Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!
Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia. Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti! Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Mt 4,23)*
Alleluia, alleluia.
(Il versetto non va letto a voce alta ma ascoltato)

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

VANGELO *(Mt 15,21-28)*
Donna, grande è la tua fede!

Dal Vangelo secondo Matteo
In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola.
Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».
Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».
Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita. Parola del Signore.

22 agosto
Beata Vergine Maria Regina

La celebrazione di Maria Regina fu istituita da Pio XII nel 1955 per il 31 maggio; il rinnovamento liturgico voluto dal Concilio la pone a complemento della solennità dell'Assunzione, perché formano un unico grande mistero. «L'immacolata Vergine..., finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria col suo corpo e con la sua anima, e dal Signore esaltata come Regina dell'universo, perché fosse più pienamente conformata al Figlio suo, il Signore dei dominanti, il vincitore del peccato e della morte » (LG 59).
La regalità messianica è lo stato a cui sono destinati tutti i cristiani. Maria per prima e più di tutti realizza in sé la promessa di Gesù: «Per voi, che avete perseverato con me nelle mie prove, io preparo un regno, come il Padre l'ha preparato per me, perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno, e siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele» (Lc 22,28.30).